



I MESTIERI DELLE DOLOMITI FRIULANE

FORNI DI SOPRA

UN PAESE DA SCOPRIRE

IL TAGLIAPIETRE E LO SCALPELLINO



Il tagliapietra era un mestiere tipico montano, perché la natura offriva le materie prime in abbondanza. Alcuni tagliapietre inoltre si specializzavano nella creazione artistica della pietra realizzando manufatti di grande pregio e valore. I frutti del lavoro e dell'abilità dei tagliapietre e degli scalpellini li scopriamo tra le vie del paese di Forni di Sopra, nei portali delle case e degli alberghi, negli stipti, nelle fontane, ed anche nei pulpiti delle varie chiese che caratterizzano il ricco paesino di montagna. Si pensi che alla fine del 1800 venne fatta un'istanza per modificare il nome del paese di Forni di Sopra in Pietraviva "di cui il paese stesso massimo in ramo di pietra premiata anche nella testè universale esposizione di Vienne, ne abbonda. L'estrazione della pietra prevedeva lunghi tempi di estrazione e di lavorazione. Inizialmente veniva scelta la roccia adeguata per il determinato tipo di costruzioni quali stipti, fontane, case, pietre per utilizzo domestico, ecc. Successivamente in autunno, là dove si trovava la cava, venivano intagliati dei solchi tra le varie venature e si immetteva l'acqua. Durante l'inverno l'acqua, ghiacciandosi, spaccava la pietra rendendo più semplice il successivo lavoro di estrazione. Si attendeva un certo periodo di tempo che il ghiaccio si sciogliesse, e a quel punto la roccia era pronta per essere estratta. La roccia viva veniva spaccata utilizzando vari strumenti quali martelli e piccozze. Una volta estratti i pezzi, si procedeva alla lavorazione primaria sul posto. Poi, con la bichina, la slitta, il pezzo veniva trasportato in paese dove avveniva la lavorazione secondaria. Mentre per tagliare la pietra si usava il martello e per la lavorazione artistica si utilizzava la bocciarda. A Forni di Sopra esistevano circa sette cave, fra le più famose vi erano quelle di Tiviei e di Sorapiera e di Val di Laur. In generale dove c'era una cava, c'erano delle case e delle fornaci di calce impiegate per la costruzione delle case. Il mestiere dello scalpellino era molto richiesto all'estero, in Prussia in Europa, e in Pennsylvania, ad esempio, in America, ed era il più pagato tra i mestieri all'ora presenti. Si racconta che il camino della Casa Bianca a Washinton è stato fatto da uno scalpellino Fornese, il Sig. Arturo Pavoni; ciò dimostra la bravura e abilità che avevano i Fornesi nel lavorare un materiale così complesso.

The Stonemason and the Carver

Stone-masonry was a typical mountain craft. Today, in Forni di Sopra's streets, we can still observe the fruits of the work and ability of the old stonemasons and carvers. Stone-masonry was a painstaking and time-consuming activity. In winter the water between the stones would freeze and break the stones thus making the extraction process easier. Stonemasons used a hammer to break the stone. Carvers, for their refined and artistic works, used a bocciarda, a special hammer. In Forni di Sopra there used to be 7 quarries. Tiviei, Sorapiera, and Val di Laur's quarries were all very famous. Stone-masonry was a particularly sought-after craft especially abroad. People in Forni say that the fireplace in the White House in Washington was realized by a carver from Forni di Sopra named Arturo Pavoni.

IL BOSCAIOLO



I mestieri più comuni degli uomini a Forni di Sopra erano quelli dei boscaioli, scalpellini, falegnami e tessitori. I boscaioli utilizzavano il bosco al fine di prelevare il legname necessario al fabbisogno della comunità, dato che la materia prima abbondava. Per abbattere gli alberi si utilizzava la sion. Per fare la tacca di abbattimento si utilizzava l'accetta (manàra). Due erano gli uomini che si occupavano dell'abbattimento dell'albero. Uno dei tanti strumenti che i boscaiolo utilizzavano era lo zappino (sapin) che serviva per movimentare i tronchi. Per l'esbosco si utilizzavano anche le teleferiche, che trasportavano i tronchi in maniera aerea da monte a valle. Un altro metodo di trasporto del legname molto diffuso era la lissa: una condotta costruita mediante il legname stesso che doveva essere trasportato a valle. Questo tipo di esbosco era svolto da uomini molto preparati ed era anche pericoloso perché gli addetti al controllo della lissa potevano essere colpiti dal legname che fluttuava lungo il percorso.

IL TESSITORE

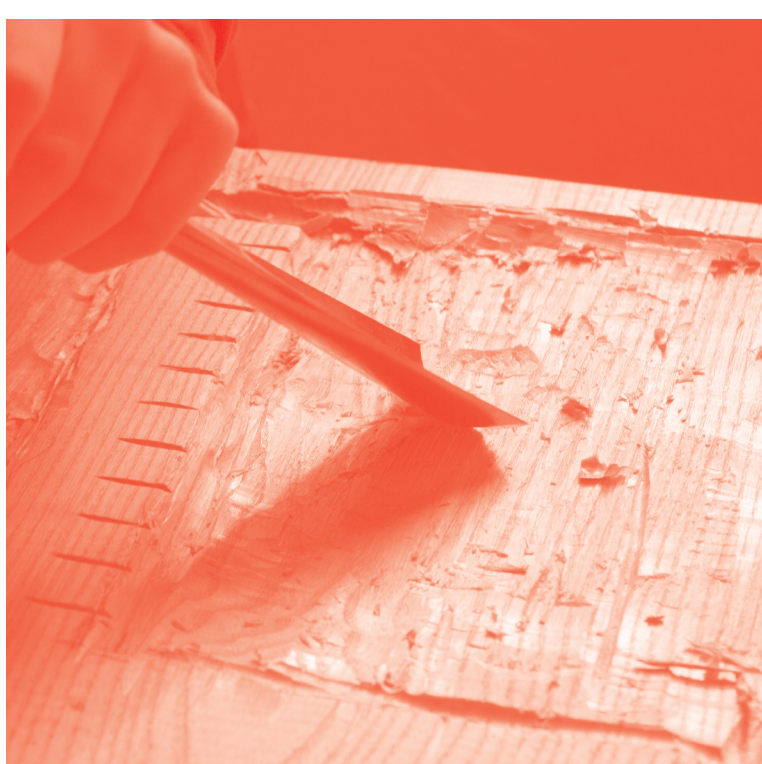
Fino alla metà del 1800 le attività che i Carnici eseguivano di più erano quella dei cramari e dei tessitori. In ogni casa non poteva mancare il telaio. Le donne filavano, mentre gli uomini tessevano. Si conta che nel 1870, su una popolazione di circa 2000 abitanti, c'erano circa 110 uomini che tessevano al telaio e svolgevano questo compito come una professione. Le fibre più comunemente utilizzate erano la canapa e il lino, ambedue seminate in primavera. La canapa veniva raccolta prima che fiorisse, mentre il lino dopo la fioritura; più la fibra era lunga più era di qualità maggiore. Tra i più famosi e abili tessitori fornesei, ricordiamo Valentino Comis che creò il libro dei tacamenti. Nel libro sono presenti sia i disegni che devono essere tessuti sia le spiegazioni su come montare il telaio (rimettaggio), e come lavorare col telaio (pedalata o corsâr). Il mestiere del tessitore era molto ambito: basti pensare che quando gli uomini emigravano o partivano per lunghi viaggi per svolgere la professione, portavano attaccato sulla borsa, per farsi riconoscere come tessitori, tre fili di colore diverso: uno di **color rosso**, uno di **color giallo** e infine **verde**. Chiuso li vedesse sapeva, dalle fasce appese, che quegli uomini svolgevano come lavoro quello della tessitura.

IL CASARO E IL LATTE



Una volta, in ogni famiglia fornese c'era una mucca che serviva per produrre il latte, dal quale si ricavava il formaggio, il burro e la ricotta. La mucca era dunque indispensabile per una famiglia, perché forniva l'alimento base alle famiglie fornesei, e a volte forse era anche più importante dei figli. Anche il casaro aveva un ruolo importante: era proprio lui che trasformava il latte in altri prodotti. Il casaro, che lavorava nelle latterie sociali e anche nelle malghe, compieva un lavoro molto importante per le famiglie e per il paese. Anche i bambini, oltre che le donne, aiutavano il casaro, ad esempio nel portare il latte, mentre alle donne spettava il compito a turno di pulire le grandi caldaie, le tele che sarebbe servite per estrarre il formaggio. Nella latteria c'erano delle regole da rispettare, ad esempio quello di fornire latte pulito e senza aggiunte di altre sostanze o annacquato. Ogni volta che il latte veniva portato veniva registrato nel libretto personale di ogni famiglia, in questo modo ognuno sapeva quanto latte aveva versato e quanti chili di prodotti avrebbe potuto ottenere (formaggio, ricotta, burro). A Forni di Sopra c'erano due grandi latterie sociali, nate nella seconda metà del 1800, una a Vico e una ad Andrazza, e una Casa del Toro, destinata, come ricorda il nome, alla riproduzione delle mucche. Per sfamare le mucche si doveva falciare il fieno quando era estate e quando le mucche venivano portate in malga per la produzione del latte. Più fieno si faceva e più si era sicuri che la mucca avrebbe mangiato anche in inverno. Esistevano tre tipi di taglio, a seconda del periodo di falcio. Il primo taglio i chiamava cultura, il secondo l'altiguo, l'altiguo, e il terzo taglio, sempre che si riuscisse a farlo, si chiamava il tigurin.

IL FALEGNAME



Il paese di Forni di Sopra aveva bisogno della figura del falegname poiché era in grado di lavorare e utilizzare il legno che era presente in abbondanza nel territorio. Ogni tipo di legno veniva utilizzato per un fine differente. Certi legni si usavano per opere di costruzione mentre altre per opere di falegnameria (serramenti, mobili, tavoli ecc.). Gli alberi andavano tagliati nel calar di luna e nel periodo di riposo vegetativo, ossia da settembre a marzo.

Il legno utilizzato maggiormente era l'acero (ajar) che si prestava per la creazione di oggetti di uso domestico poiché era duttile e facile da lavorare, mentre il larice (laris) e l'abete (pès) venivano utilizzati come legname da costruzione, per le coperture delle case e per le strutture portanti delle abitazioni.

Der Steinhauer und der Steinmetz

Der Steinhauer ist ein alter in den Berggebieten typischer Beruf. Das Berggebiet ist reich an Rohstoffen. Die Steinmetze stellen wertvolle handgefertigte Arbeiten her, wie Tore von Häusern und Gasthöfen, Türpfosten, Brunnen und Kanzeln der verschiedenen Kirchen von Forni di Sopra. Für den Steinabbau und die Bearbeitung brauchte man viel Zeit. Im Herbst goss man Wasser in die natürlichen Spalten oder in die gemeinsamen Rinnen zwischen den verschiedenen Felsblöcken. Im Winter zerspaltete das Eis den Felsblock und das vereinfachte den Abbau. Um die Steine zu spalten verwendete man verschiedene Werkzeuge, wie den Hammer, den Pickel und den Meißel. Nach dem Abbau wurden die Steinblöcke ins Dorf transportiert. Mit dem Hammer spaltete man die Steine und den Stockhammer brauchte man für die Herstellung von Kunstwerken. In Forni di Sopra gab es ca. sieben Steinbrüche. Die bekanntesten sind die von Tiviei und Sorapiera. In der Nähe eines Steinbruchs gab es immer Kalköfen. In diesen Kalköfen produzierte man Kalk. Der Beruf des Steinmetzes war im Ausland sehr gefragt und in Pennsylvania, in den USA, war er der bestbezahlte Beruf. Es wird erzählt, dass der Kamin des Weißen Hauses in Washington von einem Steinmetz aus Forni di Sopra gefertigt wurde. Das beweist die Geschicklichkeit der Steinmetze von Forni di Sopra.

The Woodman

In the first half of the 19th century men mainly used to work as woodmen, carvers, and carpenters. The first chain saws, for cutting the trees, were pushed by hand. In Forni di Sopra local language they were called "al sion". Two men were needed to cut a tree. One of the many tools used by woodmen was the "sapin", a tool used to move the trunks around. Once cut, the trunks had to be transported from the mountains to the valleys by cableway or through a system called "lissa". This method made use of the trunks to be moved to build a channel through which the trunks could roll down towards the valley. This was a particularly dangerous method and only expert woodmen were appointed as supervisors for the process.

Der Holzfäller

In Forni di Sopra arbeiteten die Männer hauptsächlich als Holzfäller, Steinmetze, Schreiner und Weber. Das Holz war in der Gegend ein reichlich vorhandener Rohstoff. Die Holzfäller fällten die Bäume für die Holzproduktion in den Wäldern von Forni di Sopra und damit wurde natürlich der Holzbedarf der Gemeinschaft von Forni voll gedeckt. Um die Bäume zu fällen verwendete man den "Sion". Der Fallkerb wurde mit einem Beil (Manara) ausgeführt. Es brauchte zwei Männer, um einen Baum zu fällen. Eines der vielen Werkzeuge des Holzfällers war der Ochsenkopf (Sapin): Man verwendete ihn um die Baumstämme zu wenden. Für die Holzrückung nutzte man auch Seilbahnen. Die Baumstämme wurden durch die Luft vom Berg ins Tal transportiert. Eine weitere Transportmöglichkeit von gefällten Bäumen waren die Riesen. Eine künstlich angelegte Rinne, in der das Holz ins Tal rutschte. Die Riese wurde aus Holz gezimmert und die Herstellung benötigte hohe fachliche Fertigkeiten. Es war auch eine gefährliche Arbeit, die Stämme konnten mit hoher Geschwindigkeit aus der Riese herausspringen und die Holzknähte schwer verletzen.

The Weaver

In the first half of the 19th century people in Carnia mainly used to work as cramars, wandering sellers, or weavers. Every house in Carnia had a loom. Normally women would spin and men would weave. Hemp and flax were very common fibers used at the time. Valentino Comis was one of the most famous weavers in Forni di Sopra. He wrote a book called Il libro dei tacamenti. In his book he reproduced many weaving drawings and models and explained how to assemble and use a loom. The weaver craft was a very sought-after one. As a distinguishing sign, when the weavers travelled abroad, they would tie to their bags three threads of different colors: a red, a green, and a yellow thread.

Der Weber

Bis mitte des 18. Jahrhunderts waren die Cramars und die Weber die meist verbreiteten Berufe in Carnia. In jedem Haus gab es einen Webstuhl. Während die Frauen das Garn spannten, waren die Männer fürs Weben zuständig. Im Jahr 1870 Forni di Sopra zählte etwa 2000 Einwohner und rund 110 Männer waren in der Weberei tätig. Die am häufigsten verwendeten Fasern waren der Hanf und das Leinen. Beide säte man im Frühling. Den Hanf erntete man vor der Blüte und das Leinen nach der Blüte. Je länger die Faser war desto besser war die Qualität. Einer der berühmtesten Weber in Forni war Valentino Comis. Er schrieb ein Buch mit dem Titel "Il libro dei tacamenti". In diesem Buch sind die Webmuster abgebildet und man findet eine Anleitung wie man einen Webstuhl zusammenbaut, sowie die Bedienungsanleitung für einen Webstuhl. Der Weber war ein sehr begehrter Beruf. Als die Männer auswanderten hatten sie als Erkennungsmerkmal an der Tasche drei Fäden verschiedener Farben angeknüpft: einen roten, einen gelben und einen grünen.

The Dairyman and the Milk

In every family in Forni di Sopra there was a dairy cow. Milk was used to produce cheese, butter and ricotta. The dairyman worked in communal dairies. Children and women helped at the communal dairy too. In the dairy there were many rules that people had to respect. In Forni di Sopra there were two big communal dairies: one in Vico and one in Andrazza. There was also a Casa del Toro, a bull's house, used for cow breeding. To feed the cows people had to cut the hay in summer. They cut large quantities of hay to be sure that they had enough to feed the cows in winter. People used different mowing methods in different periods of the year: the "cultura", the "altiguo", and the "tigurin".

Der Käser und die Milch

Jede Familie in Forni di Sopra besaß eine Milchkuh. Aus der Milch stellte man Käse, Butter und Ricotta her. Die Kühe waren also sehr wichtig für die Familien in Forni di Sopra, sie stellten ihre Ernährungsgrundlage dar. Auch der Käser hatte eine wichtige Rolle: er verarbeitete die Milch. Der Käser arbeitete in den genossenschaftlichen Molkereien und auf den Almen. Auch die Frauen und die Kinder halfen dem Käser bei seiner Arbeit. Die Kinder lieferten die Milch aus und die Frauen reinigten die großen Kessel und die Tücher mit denen man die Käsemasse aus dem Kessel nahm. Die Familien notierten in einem Buch wie viele Liter Milch sie geliefert hat und damit wussten sie auch wie viele Kilogramm Milchprodukte (Käse, Ricotta und Butter) sie erhalten konnten. In Forni di Sopra gab es zwei große genossenschaftliche Molkereien, die von Vico und die von Andrazza. Diese Molkereien sind in der zweiten Jahreshälfte 1880 entstanden. La casa del Toro (das Haus des Stiers) war ein Stall der zur Fortpflanzung der Kühe diente. Um die Kühe zu füttern musste man im Sommer das Heu mähen. Man trieb die Kühe auf die Almen und aus der gemolkenen Milch produzierte man Käse. Je mehr Heu man im Sommer produzierte, desto mehr Futter hatten die Kühe im Winter. Je nach Jahreszeit gab es drei verschiedene Heu – Schnitte: den Tiguoi, den Altiguo, und den Tigurin.

Der Schreiner

Das Holz war ein weit verbreiteter Rohstoff im Gebiet von Forni di Sopra. Der Schreiner hatte eine wichtige Rolle im Dorf, da er dieses Material bearbeitete und verwendete. Verschiedene Holzarten boten verschiedene Einsatzmöglichkeiten. Bestimmte Holzarten wurden für Bauwerke verwendet, während andere in der Tischlerei eingesetzt wurden (Fenster und Türen, Möbel, Tische usw.). Die Bäume wurden bei abnehmendem Mond und in der Zeit der Wachstumsruhe (zwischen September und März) gefällt. Das am häufigsten verwendete Holz war das Ahornholz (Aiar), und da es ein flexibles und leicht zu verarbeitendes Holz ist, war es für die Herstellung von Haushaltsartikeln gut geeignet. Das Lärchenholz (Laris) und das Tannenholz (Pès) wurden hingegen als Bauholz verwendet. Sie wurden für die Herstellung von Dächern, Tragkonstruktionen und Balkenwerken eingesetzt.

The Carpenter

As a consequence of the abundance of wood in the woods around Forni di Sopra, carpentry was a very common craft. Carpenters used to make: tables, furniture, boards, balconies, and roofs. Carpenters used to cut the trees to get the wood from September to March (all months with the letter "r" in their name). They would also cut the trees on a waning moon. Different kinds of wood were used for different purposes: building, carpentry, carving. Maple wood, "ajar", a soft wood, was used for the production of small objects. Larch wood, "laris", and deal "pes", both hard woods, were used for constructions, bearing beams, and coverings.